KOREAN RHAPSODY

Poise and Punchline is a polyphonic exploration of contemporary Korean aesthetics through seven distinct voices. Spanning sculpture, installation, and painting, these artists prove humour and refinement are complementary tools for social critique and rich emotional resonance.

KOREAN CONTEMPORARY ART. Poise and Punchlin
Fino 7 novembre Spazio Ravà, San Polo 1100/1099
baahng.com

Hank Kim (1972)

I suoi *Super Babies* sono di proporzioni audaci: forme solide realizzate con colori vivaci su superfici lisce e resistenti. Stravaganti e altamente scultoree, queste figure animate richiamano il *minwha*, genere di arte popolare coreana risalente alla tarda dinastia Joseon, che ironizza sottilmente sulla rigida aristocrazia attraverso colori vivaci e umorismo. Kim innesta questi motivi tradizionali della Pop Art coreana nella scultura moderna, giungendo alla rappresentazione sincera della vita quotidiana e al desiderio di trascendere la realtà, in ultima analisi indicando speranza e positività.

ENG Kim's *Super Babies* are bold in scale, with solid forms, vivid colours and smooth, durable surfaces. These playful, sculptural figures draw on minwha, Korean folk art of the late Joseon dynasty, blending satire and humour with contemporary Pop Art. Celebrating everyday life while reaching beyond reality, they convey a message of hope and positivity.

Jean Jinho Kim (1956)

I suoi temi ricorrenti, quali la trasformazione e l'empowerment, si esprimono attraverso la piegatura del metallo e l'astrazione minimalista. In *Shall We?* l'artista esamina la percezione, esplorando superficie, colore, scala e spazio, e crea un complesso gioco tra tempo e spazio che trascina gli spettatori in momenti di intensa immaginazione. Queste sculture, fluide, eleganti e monumentali, mostrano una geometria precisa, bilanciata da un'essenziale intensità scultorea. L'arte di Kim contempla la prossima frontiera: la comprensione del tempo, dello spazio e della psiche umana.

ENG Kim's recurring themes of transformation and empowerment emerge through folded metal and minimalist abstraction. In *Shall We?*, the artist explores perception through surface, colour, scale and space, drawing viewers into an intense imaginative interplay of time and space. Fluid, elegant and monumental, the sculptures balance precise geometry with sculptural intensity, probing the frontiers of time, space and the human psyche.

Stephanie Kim (1971)

L'artista traccia connessioni poetiche tra memoria, natura e identità. Con sfumature di inchiostro e la vulnerabilità tattile dell'Hanji, la carta coreana ricavata dal gelso, Kim traccia i momenti fugaci della vita, in continuo mutamento. In *Resonance*, espressive pennellate di colore invitano ad andare oltre le sottili allusioni della riva e a immergerci in una natura distillata nella sua essenza. La musa ispiratrice per eccellenza di Kim è l'esplorazione della luce, del riflesso e delle mutevoli condizioni atmosferiche. I suoi segni fungono da elementi strutturali fondamentali delle composizioni astratte.

ENG Kim draws poetic connections between memory, nature and identity. Using ink washes and the tactile delicacy of *hanji*, traditional Korean mulberry paper, the artist captures life's fleeting, ever-changing moments. In *Resonance*, expressive brushstrokes invite viewers beyond subtle evocations of the shoreline into nature distilled to its essence. Light, reflections and shifting atmospheric conditions inspire Kim, whose marks form the structural foundations of her abstract compositions.









Bone Koo (1973)

Alludendo alla chiarezza spaziale dei dipinti rinascimentali, i quadri di Koo presentano superfici sconvolte da sfocature, diffusioni e instabilità pittorica. È una poesia suprema, con la sua malinconia, il suo splendore e il suo suono celeste. I cinque suggestivi dipinti a olio a forma di tondo, intitolati *Benedictions*, sono paesaggi mentali, che spingono lo spettatore a interrogarsi su ciò che è reale. I dettagli impeccabili sono resi con estrema precisione fotografica, mentre sottili scorci nella luce, nelle proporzioni o nelle combinazioni di oggetti sfidano la realtà.

ENG Alluding to the spatial clarity of Renaissance painting, Koo's works feature surfaces disrupted by blurring and painterly instability. His art evokes a poetry of melancholy, splendour and celestial sound. The five evocative oil paintings in the *Benedictions* series, shaped as tondos, are mental landscapes that challenge perceptions of reality. Photographic precision meets subtle distortions of light, proportion and objects.

Meera Lee (1962)

L'artista cattura l'estasi che prova quando dipinge, una sorta di confessione. Le sue opere raffigurano momenti di allegria che raggiungono una gioia disinibita e una celebrazione spensierata. Da tempo utilizza tecniche dinamiche per tradurre questo spirito energico sulla tela. Inonda queste scene con una luce solare calda e vibrante o con bagliori notturni per amplificare il tono emotivo edificante. L'opera diventa così una poesia lirica che non è semplicemente un paesaggio, ma una fonte infinita di ispirazione, costantemente reinterpretata attraverso lo sguardo e l'interiorità dello spettatore.

ENG The artist captures the ecstasy of painting as a form of confession. His works depict moments of joy and carefree celebration, rendered through dynamic techniques and bathed in warm sunlight or nocturnal glow. Each painting becomes a lyrical poem, transcending landscape to offer an endless source of inspiration, reinterpreted through each viewer's gaze and inner world.

Jaye Moon (1963)

L'artista realizza dipinti interattivi in Braille con l'utilizzo dei mattoncini LEGO, dimostrando il suo approccio innovativo all'arte accessibile e ponendo l'accento sull'inclusività e sul coinvolgimento tattile. Elementi visivi e tattili trasformano *Dorihwaga* in un'esperienza sensoriale astratta, permettendo di entrare in contatto con il suono, il linguaggio e la memoria sia attraverso la vista che il tatto: un dipinto tattile in Braille fa eco alla cadenza espressiva della performance. Le superfici tattili o non tattili conservano la memoria, la conoscenza e l'espressione culturale, consentendone una reinterpretazione.

ENG Using LEGO bricks to create interactive Braille paintings, the artist explores accessible art through inclusion and touch. In *Dorihwaga*, visual and tactile elements create an abstract sensory experience, connecting sound, language and memory through sight and touch. The textured surfaces echo the expressive rhythm of performance, preserving cultural knowledge and memory while opening them to reinterpretation.

Joshua Lantern (2009)

L'artista raffigura creature degli abissi marini, che si muovono operando sotto una pressione schiacciante, a temperature prossime allo zero e in un'oscurità perpetua, questi animali hanno sviluppato strutture biologiche uniche e adattamenti visivi per orientarsi nel loro habitat estremo. L'installazione *The Abyss* è una metafora poetica della percezione, dell'adattamento e del mondo interiore. È un paesaggio onirico con una dimensione a bassa frequenza.

ENG The artist depicts deep-sea creatures that have evolved to survive crushing pressure, near-freezing temperatures and perpetual darkness, developing unique biological structures and visual adaptations. The installation *The Abyss* is a poetic metaphor for perception, adaptation and the inner world: a dreamlike landscape with a low-frequency dimension.